



*Periodico della Sezione di Napoli  
dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti*

**N° 3 - Aprile 2022**

Registrato al tribunale di Napoli con istanza n° 1677/2021



## Sommario

---

### Sommario

LE POLITICHE SOCIALI AL SERVIZIO DELLA CITTÀ Mario Mirabile

L'UNIONE SI ESPANDE Maria Esposito

IL RITORNO DI "OCCHIO AI BAMBINI" Ciro Taranto

VERSO UNA UNIVERSITA' INCLUSIVA PARTE V Sandra Minichini

APPLE DEVELOPER ACADEMY E COMMISSIONE UICI AUSILI E NUOVE TECNOLOGIE: L'INVENZIONE TECNOLOGICA PER LA DISABILITA' VISIVA. Giuseppe Fornaro

PROCIDA PER TUTTI ... Maria Esposito

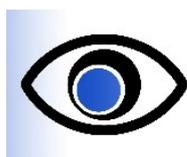
ROTAR ACT E LEO CLUB AL FIANCO DEI PIU' FRAGILI: UN TANDEM PER I DISABILI VISIVI Sandra Minichini

LA GUERRA INVADE LO SPORT Adelia Giordano

UN TRENO DOVE C'E' POSTO PER TUTTI E TUTTE: LA CORSA DI MIGUEL Adelia Giordano

CHIEDILO ALL'UNIONE a cura di Carmine Montagna e Paola Capriglia

Contatti



## LE POLITICHE SOCIALI AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

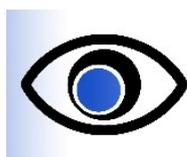
Mario Mirabile

Da tanti anni sono all'interno della grande famiglia dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e quotidianamente mi confronto oltre che con i nostri associati, con enti, istituzioni, altre associazioni e con il mondo della politica; consiglieri comunali, assessori,



sindaci, che aimè troppo spesso sembrano distanti anni luce dalle nostre esigenze. Ma in questo tempo, mai ho perso la speranza di portare le nostre istanze sui tavoli delle istituzioni. Ne

ho viste e sentite di tutti i colori: da chi voleva fare il sito del comune in braille, a chi affermò che i ciechi avrebbero potuto utilizzare un computer solo con tanta immaginazione, a chi nasconde la propria incapacità gestionale dietro problematiche burocratiche; a chi fa prendere le decisioni più complesse ai segretari comunali, trincerandosi dietro la insufficienza di risorse economiche; a chi nominando un garante, è convinto di aver risolto tutti i problemi della disabilità. Più penso e più mi vengono in mente le cose più strane, le frasi più assurde, le promesse più irrealizzabili fatte in campagna elettorale, o, ancora peggio, la incapacità di prestare attenzione a quanto viene posto e richiesto. Ma la politica non è questo; la politica è confronto, dialogo, anche scontro, ma con l'obiettivo di dare servizi alla collettività e soprattutto alle fasce più bisognose di essa. Per lo sviluppo di politiche inclusive e per portare avanti azioni che possono rendere la nostra città un po' più normale, sarà fondamentale dialogare costantemente con gli amministratori del Comune di Napoli e conseguentemente della Città metropolitana; la terza città d'Italia che attualmente mette a disposizione dei cittadini con disabilità pochissimi servizi e di scarsa qualità. Con la consapevolezza di essere cittadini prima che disabili, pur conoscendo le enormi difficoltà economiche ed organizzative in cui versa la nostra città, fin dall'insediamento della nuova

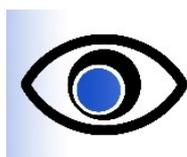




amministrazione, abbiamo cercato di interloquire con il Sindaco, con gli Assessori e con il Consiglio Comunale con dei risultati, secondo il mio parere, molto lusinghieri. Sono dello scorso mese di dicembre, infatti, 2 atti molto importanti: l'immediato adeguamento del regolamento comunale per la sosta sulle strisce blu alle nuove disposizioni del codice della strada, garantendo in tal modo la sosta gratuita sulle strisce blu degli autoveicoli al servizio delle persone con disabilità e una nota di indirizzo inviata dal sindaco Manfredi a tutti i sindaci dei comuni dell'Area Metropolitana di Napoli in cui li si invita a mettere in campo tutte le azioni atte a consentire l'inserimento lavorativo dei disabili visivi e la copertura dei posti loro riservati che attualmente risultano essere vacanti. Abbiamo iniziato, inoltre, una interlocuzione con la Commissione Consiliare per le politiche sociali presieduta da Massimo Cilenti. Nel corso di dette audizioni, si è parlato di servizi per l'istruzione, di inserimento lavorativo, di prevenzione della cecità, di abbattimento delle barriere senso-percettive in un confronto a cui hanno preso parte tra gli altri, l'Assessore alle infrastrutture e mobilità Edoardo

Cosenza e l'assessore all'urbanistica Laura Lieto. Nel corso delle riunioni, è doveroso precisarlo, i componenti della commissione unanimemente hanno mostrato grande attenzione alle esigenze manifestate, mostrando ampia disponibilità al confronto continuo e costante.

Certo, in termini concreti si è fatto ancora poco, ma se il buongiorno si vede dal mattino, ci sono tutti i presupposti perché nella nostra città il tema del welfare venga affrontato in una maniera nuova, mettendo al centro quelli che sono i bisogni e le esigenze delle persone con disabilità, cercando di individuare di concerto con le associazioni rappresentative, le azioni più idonee da intraprendere per far sì che la nostra città diventi più equa e a misura di tutti.



Nelle righe che seguono, raccogliamo qualche riflessione del Presidente della commissione Dott. Massimo Cilenti che, con la sua consueta disponibilità, ha accettato di rispondere a qualche quesito:

D: Presidente, come mai le è stata assegnata la commissione per le Politiche Sociali?

R: Per la verità è stata una mia richiesta specifica. Ho sempre pensato che la politica abbia come priorità l'attenzione per i cittadini soprattutto quelli più deboli e, spesso, meno rappresentati.

D: avendo partecipato a qualche riunione della commissione, ci sembra che ci sia un clima di collaborazione bipartisan al fine di fare qualcosa per le fasce più deboli della città. È corretta questa affermazione?

R: Ma certo. Un'amministrazione comunale non può perdere la pluralità delle visioni politiche, soprattutto quando l'obiettivo primario è il benessere della comunità che si intende rappresentare.

D: è noto che la commissione da lei presieduta sta ascoltando diversi rappresentanti di associazioni di disabili. Secondo lei quanto è utile ciò?

R: È fondamentale avere una idea chiara dei bisogni e questi sono sicuramente noti a quelli che sono i destinatari delle risposte, gli unici in grado di orientare correttamente e valutare le azioni che l'amministrazione compie.

D: Ci sono degli obiettivi che la commissione si è prefissata?

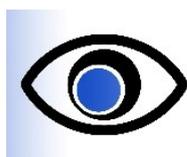
R: Ascolto, azione e trasformazione, sono le basi e gli obiettivi che abbiamo. Rendere la città di Napoli, attraverso le direttrici menzionate, una città realmente inclusiva ed accogliente.

D: Ormai nelle istituzioni sono previsti i garanti, le consulte, gli osservatori; secondo la sua opinione, qual è lo strumento più funzionale al confronto continuo tra l'Amministrazione e il mondo della disabilità?

Penso che la figura del Garante possa essere istituzionalmente quella più idonea.

D: C'è un grande dibattito tra le associazioni di categoria circa l'utilità della figura del garante dei disabili. Qual è la sua opinione in merito?

R: Ripetendo quanto prima esposto, la figura del Garante può rappresentare la sintesi idonea per rappresentare in modo adeguato tutte le associazioni.



D –Presidente, questo periodico, pur se fondato soltanto un anno fa, vuole essere sempre più un punto di riferimento per i ciechi e gli ipovedenti residenti nell'Area Metropolitana di Napoli. Vuole assumersi un impegno con i nostri lettori?

R: L'impegno che sento di assumermi è quello di dare sempre maggiore ascolto alle vostre istanze, per rendere sempre più aderenti le risposte dell'Amministrazione alle aspettative dei ciechi e degli ipovedenti.

Nel ringraziare il Consigliere Cilenti, confermiamo la disponibilità dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti a collaborare con le istituzioni per contribuire allo sviluppo della nostra bella Città.

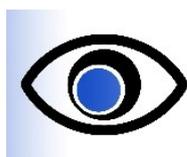
## L'UNIONE SI ESPANDE

---

Maria Esposito

L'Unione Ciechi è da sempre un punto di riferimento per i suoi soci: qui, infatti, il non vedente trova qualcuno che comprende e viene incontro alle sue esigenze, sostenendolo nella risoluzione dei problemi più disparati. ed è proprio per essere sempre più un supporto capillare e compatto per quante più persone possibili che sono state aperte due nuove sedi all'interno della provincia di Napoli: l'Unione della zona flegrea e quella della penisola sorrentina.

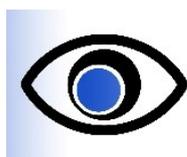
La responsabile della prima, Flora Caruso, ci comunica il suo entusiasmo per quella che si preannuncia una vera e propria sfida: bisogna, infatti, guadagnarsi la fiducia dei soci della zona, nella quale mai nulla è stato fatto a favore dei non vedenti e in cui spesso diverse associazioni hanno truffato o speculato sui disabili visivi. Flora ci spiega i suoi obiettivi fondamentali: in primis si propone di aiutare i bambini, dei quali ha già compreso alcune esigenze facendo prevenzione oculistica nelle scuole. È importante, afferma, favorire la socializzazione dei ragazzini ciechi, che non vanno né abbandonati a loro stessi, né troppo protetti o costretti in una campana di vetro. Fondamentale è dunque la formazione, da incrementare soprattutto tra gli insegnanti di sostegno, che devono capire come



avvicinarsi per la prima volta ad un cieco. Un altro progetto a cui si sta lavorando è quello di aprire un parco giochi nei pressi della solfatara che possa essere pienamente accessibile a tutti i bambini, che siano normodotati, non vedenti o con altre disabilità. un altro proposito di Flora Caruso è di aiutare gli anziani, per non farli sentire abbandonati e di attivare, con il tempo, una rete di volontariato che possa aiutarli anche nelle loro case. Ciò a cui Flora aspira, dunque, è di fare in modo che i soci considerino l'Unione così come lei l'ha sempre considerata: una seconda casa ed una seconda famiglia. Un doveroso ringraziamento va alla Caritas Diocesana di Pozzuoli e al suo direttore che ha messo a disposizione dell'Unione gli spazi in via Fasano 9.

L'altra nuova sede dell'Unione è quella della penisola sorrentina. Anche per Margherita Carbone, che avrà il compito di dirigere il nuovo presidio, obiettivi fondamentali sono il sostegno agli anziani e ai bambini. Fondamentale, secondo lei, è l'interazione tra giovane e anziano, affinché vi possa essere aiuto e supporto reciproco. Anche la sensibilizzazione nelle scuole è uno dei suoi più importanti propositi: il maggior numero di persone possibili, infatti, deve conoscere la realtà del non vedente, affinché possa adottare quei piccoli accorgimenti che mettano chi non vede nella condizione di vivere meglio nella società. Margherita Carbone vuole, inoltre, mantenere il più possibile i contatti con tutti i soci perché la vedano come un'amica, come qualcuno che farà tutto quanto è in suo potere per venire incontro alle esigenze di ciascuno. Infine, ci dice, si presterà attenzione all'accessibilità dei luoghi turistici, di cui la penisola sorrentina è ricca: motivo di vanto è la presenza a Sant'Agnello del lido La Marinella, una spiaggia priva di barriere per persone con disabilità visiva. Margherita Carbone si augura che luoghi del genere possano essere sempre più diffusi e si propone di fare tutto ciò che può affinché questo accada. La nuova sede sarà inaugurata il 4 maggio e ciò è stato possibile grazie al sacerdote don Rito Maresca, che ha messo a disposizione uno spazio della chiesa di Santa Maria Di Galatea in via Mortora nel Comune di piano di Sorrento.

Si preannunciano dunque Nuove sfide, nuovi propositi e nuovi obiettivi: tutto ciò sarà di sicuro portato avanti con dedizione ed entusiasmo da coloro che si dedicano a questa associazione e che la rendono un punto di riferimento per tutti.



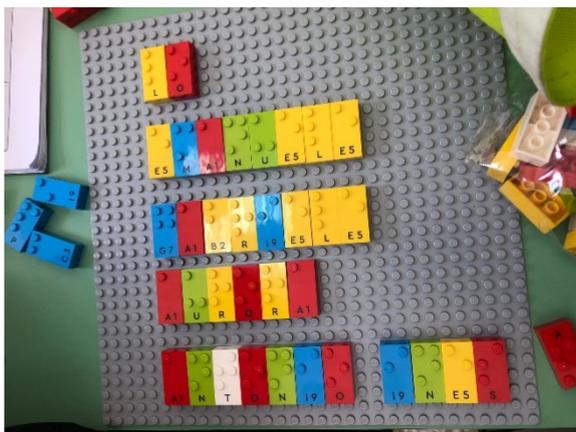
## IL RITORNO DI “OCCHIO AI BAMBINI”

Ciro Taranto



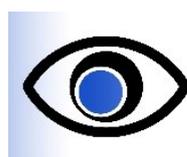
Dopo 2 anni di pandemia, finalmente è ripartita la campagna "Occhio ai bambini", iniziativa di prevenzione delle patologie oculari organizzata in collaborazione tra l'Agencia Internazionale per la Prevenzione della Cecità (IAPB Italia ONLUS), Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione Provinciale di Napoli e la fondamentale collaborazione dell'Azienda di Rilievo Nazionale Santobono Pausilipon, la quale ha

messo a completa disposizione gratuitamente gli oculisti della divisione di oftalmologia dirette dal dott. Ciro Picardi.



Nel periodo 14 marzo - 8 aprile 2022 sono stati visitati circa 800 bambini della scuola primaria frequentanti la "1° elementare", è stato purtroppo riscontrato una percentuale di circa il 7% di bambini con lievi problemi visivi e in pochissimi casi sono state riscontrate problematiche più serie. Da ciò si deduce, come già riscontrato dalle passate edizioni, che la prevenzione è fondamentale soprattutto nei giovanissimi.

La nostra Unità Mobile oftalmica è stata nei vari comuni della città metropolitana e ciò è stato possibile grazie alla collaborazione e l'impegno dei nostri dirigenti territoriali e dei



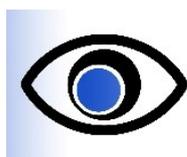
volontari del Servizio Civile, nello specifico siamo stati presenti nei comuni di Sant'Anastasia, Pomigliano D'Arco, Casalnuovo, San Giuseppe Vesuviano, Portici, Santa Maria la Carità, Castellammare di Stabia, Giugliano, Pozzuoli, Trecase e nel quartiere di Barra.

## VERSO UNA UNIVERSITA' INCLUSIVA PARTE V

---

Sandra Minichini

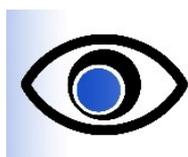
Tra le università, fiore all'occhiello di Napoli, c'è da annoverare l'Università Federico II, tra le più antiche d'Italia e del mondo. Fu fondata nel 1224 dall'Imperatore del Sacro Romano Impero e Re di Sicilia, Federico II di Svevia, è la principale accademia napoletana ed una delle più importanti in Italia e in Europa. Celebre per essere la più antica università fondata attraverso un provvedimento statale, ed è ritenuta la più antica università laica del mondo. L'Università degli Studi di Napoli Federico II possiede un patrimonio architettonico molto vasto, frutto di acquisizioni avvenute nel corso dei secoli. La sede centrale dell'ateneo federiciano si erge lungo corso Umberto I, ad angolo con via Mezzocannone. L'edificio è in stile neobarocco e venne eretto durante il Risanamento, tra il 1897 ed il 1908, su progetto degli architetti Pierpaolo Quaglia e Guglielmo Melisurgo. Altre sedi dell'università sono: Complesso di Cappella dei Cangiani, cioè il complesso dove ha sede l'Azienda Ospedaliera Universitaria; Complesso di Monte Sant'Angelo, sede del Dipartimento di area scientifica ed economica; Palazzo de Laurentiis, sede del Dipartimento di Scienze sociali; Complesso della Facoltà di Ingegneria ad Agnano; Complesso di San Giovanni; Palazzo Pecoraro - Albani; Palazzo Gravina, e molte altre strutture per poter accogliere i diversi Dipartimenti. L'ateneo federiciano è costituito da scuole a cui aderiscono più dipartimenti sulla base di criteri di affinità culturale, didattica, scientifica e disciplinare; esse coordinano le attività didattiche comuni fra i dipartimenti che ne fanno parte. L'ateneo si fonda su quattro scuole e ventisei dipartimenti, così strutturati: Scuola di medicina e chirurgia; Scuola di agraria e medicina veterinaria; Scuola delle scienze umane e sociali; Scuola politecnica e delle scienze di base, e ad ogni Scuola afferiscono dei Dipartimenti. Questa prestigiosa Università rivolge una particolare attenzione agli studenti con disabilità; tale attenzione, declinata in una molteplicità di servizi, è frutto della singolare sensibilità del Delegato del Rettore alla disabilità e DSA, il professore Alessandro Pepino. Il professore Pepino è docente di ingegneria biomedica e di sistemi informativi sanitari e simulazioni in medicina del corso di studi di ingegneria biomedica, ed è il responsabile dei servizi di tutorato specializzato del



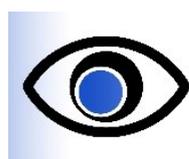


# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Centro SInAPSI. Alla mia consueta domanda relativa alla DaD e, nello specifico, alle ripercussioni che questa ha determinato nell'iter formativo degli studenti disabili durante la pandemia, il Delegato ha confermato ciò che ormai abbiamo sufficientemente appurato, e cioè: l'erogazione della didattica a distanza ha avvicinato alle attività molti studenti con disabilità, mentre, ha inficiato gli aspetti legati alla socializzazione ledendo ad alcuni tipi di disabilità. Ma, il Delegato, ha un punto di vista propositivo verso la DaD, soprattutto per gli studenti più fragili, e la considera come possibile opzione alla didattica in presenza, laddove lo studente disabile ne facesse richiesta. Il professore Pepino sostiene che, per i docenti, la valutazione a distanza è complessa, ma, conferisce agli stessi docenti la responsabilità di elevarla, tramite non solo il mero accertamento delle conoscenze acquisite: "Il docente deve indagare le capacità operative, le capacità progettuali, le capacità creative dello studente, senza limitarsi, come spesso accade, al mero accertamento della conoscenza dell'argomento"; il Delegato continua: "Il docente deve sentire la responsabilità della valutazione affinché si adoperi a rivedere la propria modalità d'esame, in modo da renderla più efficace, sebbene fatta a distanza". Sul tema, invece, di quanto sia inclusiva l'università italiana e se i nostri atenei siano opportunamente organizzati per accogliere studenti disabili, il docente risponde: "Sono convinto che l'università italiana abbia uno dei migliori apparati normativi per accogliere gli studenti con disabilità; ma, dall'apparato normativo ai fatti, ci sono le persone. Nella capacità dei singoli atenei di tradurre in pratica quelle che sono le indicazioni delle Leggi 17/99,170/2010 e le linee guida della CNUDD, risiede la responsabilità dei singoli Rettori e Delegati. Questo dipende anche dall'organizzazione che ogni ateneo è riuscito a darsi". Il professore Alessandro Pepino, che si occupa con particolare dedizione, da circa vent'anni, di disabilità, organizzando attività e promuovendo progetti a favore degli studenti più fragili, mi parla del Centro SInAPSI; non si tratta del tradizionale sportello, ma una vera e propria impalcatura fatta di professionisti e strutturata ad hoc per rispondere alle varie fragilità presenti in ateneo. La SInAPSI ha inglobato tutte le prerogative della Legge 17/99; essa è composta da quattro aree: la sezione disabilità e DSA,



dove sono presenti i professionisti, psicologi, pedagogisti, ecc., che progettano gli interventi erogati agli studenti con disabilità e DSA attraverso un piano individualizzato; grazie al supporto dei volontari del servizio civile, degli studenti part time e grazie al lavoro di mediazione con i docenti, lo studente viene seguito e accompagnato per tutto il percorso; la sezione che si occupa di “successo formativo”, è una sorta di counseling, un servizio di supporto in chiave psicologica, per aiutare gli studenti a superare disagi, ansia, legati agli esami e, più in generale, alla vita universitaria; poi, c’è la sezione di servizi anti discriminazione, che ha come principale finalità la sensibilizzazione verso temi legati al genere, sesso, razza; infine, c’è la sezione che si occupa di servizi per l’occupabilità, in cui ci sono esperti nel bilancio delle competenze, strumento utilissimo soprattutto quando si mettono in atto iniziative, come tirocini, oppure, orientamento in uscita. Nei prossimi giorni, presso l’Università Federico II partiranno quattordici posizioni nell’ambito del progetto “Garanzia giovani”, dedicato a laureati con disabilità. Il Delegato, a tal proposito, precisa che ci sono state pochissime candidature di giovani con disabilità laureati; le candidature pervenute riguardavano giovani laureati con bassa percentuale d’invalidità e, questo dato, ha sollecitato un’acuta riflessione nel Delegato, che dice: “Sono pochi i giovani che, con una importante disabilità, decidono di affrontare un percorso universitario; forse per riserve mentali, culturali, da parte dei familiari che non se la sentono di far affrontare loro un percorso di studi più impegnativo”. L’impegno che il professore Pepino dedica agli studenti con disabilità, è davvero encomiabile! Ha in serbo, infatti, alcuni progetti da poter realizzare con i fondi del PNRR. Il Delegato ha pensato ad un servizio di localizzazione indoor all’interno dell’ateneo, il servizio potrà permettere, soprattutto alle persone cieche, di sapere dove si trovano all’interno dei vari edifici universitari; poi, ancora, ha pensato a degli scanner planetari per tutte le Biblioteche di ateneo, che permetteranno di digitalizzare i testi; infine, la realizzazione di un corso di formazione per persone laureate con disabilità nel campo della programmazione informatica. Il professore Pepino è anche componente della Commissione Ausili e nuove tecnologie della sezione Uici di Napoli. Ci legano anni di collaborazione e di amicizia; le sue stimato competenze, la sua professionalità ed il suo altruistico slancio verso la disabilità, hanno fatto sì che conducessimo importanti progetti insieme, apportando, col suo prestigio, un valore aggiunto alla nostra sezione territoriale Uici.



## APPLE DEVELOPER ACADEMY E COMMISSIONE UICI AUSILI E NUOVE TECNOLOGIE: L'INVENZIONE TECNOLOGICA PER LA DISABILITA' VISIVA.

Giuseppe Fornaro

Tra i fiori all'occhiello della nostra Napoli, c'è un sito dedicato all'innovazione tecnologica: l'Apple Developer Academy. Dall'apertura della Developer Academy di Napoli nel 2016, quasi 2.000 studenti sono passati attraverso il programma di essa, che fornisce



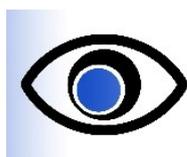
strumenti e formazione per trovare e creare lavoro nella crescente economia delle app per iOS. Il percorso della Apple Developer Academy spazia dalle competenze professionali su programmazione, design e marketing preparando gli studenti con l'intera gamma di conoscenze necessarie non solo per partecipare all'economia delle app per iOS ma anche per avviare proprie attività. L'Academy, in costante crescita, si apre a nuovi orizzonti, realizzando un importante investimento nella sede di Napoli, che fornirà opportunità di apprendimento e di carriera a migliaia di aspiranti programmatori, creatori e imprenditori in tutta Europa, e in collaborazione con l'Università Federico II, Apple estende i programmi dell'Academy fino al 2025. La filosofia di Apple è quella di credere che l'istruzione sia un potente strumento di

miglioramento per le comunità, in grado di creare nuovi percorsi per l'innovazione e lo sviluppo economico. In tale prospettiva si amplia l'investimento di Apple a Napoli, promuovendo nuove opportunità per i giovani della regione e di tutta Europa di sviluppare competenze fondamentali che permetteranno loro di costruire una carriera nel vivace ecosistema delle app iOS. La Commissione Ausili e nuove tecnologie della sezione Uici di Napoli ha stretto, già nel 2017, una collaborazione con l'Academy che ha portato alla realizzazione di App per i disabili visivi, e precursore di questo percorso fu Cromnia. L'App fu realizzata da un gruppo di giovani ingegneri della Developer Academy di Napoli che



pensarono di creare un applicativo che discriminasse i colori e che fosse accessibile ai disabili della vista allo scopo di migliorare la loro autonomia. Cromnia fu presentata nel mese di luglio 2017 presso i locali della sezione UICI di Napoli, ed è tra le app che ha riscosso più successo. La Commissione Ausili e nuove tecnologie della sezione Uici di Napoli, di cui sono coordinatore, è costituita da un team di esperti; i professionisti, ingegnere tiftotecnico, tiftologa, ortottista, ecc., offrono consulenze ai soci con disabilità visiva, alle scuole e alle Istituzioni, stringendo proficue collaborazioni.

La collaborazione tra la Commissione e l'Apple Academy ha prodotto la realizzazione di altre app. oltre a Cromnia; infatti, abbiamo incontrato diversi team di studenti interessati a realizzare un prodotto utile ai disabili visivi. In virtù di questo sodalizio, lo scorso 13 aprile, presso i locali dell'Academy, abbiamo incontrato gli studenti del nuovo corso; abbiamo presentato le nostre attività e le peculiarità della Commissione, ricevendo numerose domande da parte degli studenti. Erano presenti alcuni membri della Commissione, tra cui, Sandra Minichini, tiftologa; Raffaele Di Vaio, ingegnere; nonché, il professor Stefano Perna, docente presso la stessa Academy. In rappresentanza della sezione Uici di Napoli, c'era il vice presidente, Enrico Mosca. Sono molto orgoglioso del lavoro che stiamo conducendo in sinergia con la Apple Developer Academy; un particolare ringraziamento va al direttore, Giorgio Ventre, e al professore Stefano Perna, che hanno riposto nell'Uici territoriale di Napoli una grande fiducia. Noi della Commissione, con immenso piacere, continueremo ad essere di supporto agli studenti dell'Academy che vorranno realizzare app per aiutare i ciechi e gli ipovedenti, e teniamo a ringraziare i precedenti team che hanno rivolto la loro attenzione alla disabilità visiva creando app utilissime. Non ci resta, allora, che attendere il prossimo lavoro degli sviluppatori Apple.

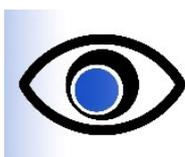


## PROCIDA PER TUTTI ...

Maria Esposito

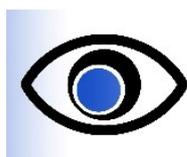
Procida è un'isola piena di bellezze: il suo mare cristallino, la sua ricchezza di luoghi storici e i suoi splendidi paesaggi la rendono un vero gioiello. Proprio per questo Procida è stata scelta come capitale italiana della cultura 2022. Dunque si stanno intensificando le iniziative che promuovono lo splendore dell'isola e danno risalto alle meraviglie del luogo.

Per offrire realmente a tutti la possibilità di godere delle bellezze locali è stato istituito, proprio in occasione di Procida capitale, un tavolo chiamato "tutti per tutti"; vi collaborano numerose associazioni che tutelano varie disabilità e realtà fragili o che promuovono la cultura del territorio, come la Caritas, l'associazione Millennium o la Venere, e tutte lavorano insieme per favorire la piena accessibilità dell'isola. Come afferma la responsabile del tavolo, Lisa Costagliola, scopo dell'iniziativa è proprio quello di cooperare, di collaborare per dare a tutti la possibilità di fruire di ciò che il territorio offre. Dunque grande attenzione



è riservata anche alle disabilità, da quelle cognitive a quelle sensoriali; al tavolo, infatti, partecipa anche l'Unione Ciechi che sta portando il proprio contributo affinché l'isola sia priva di barriere anche per i disabili visivi. A questo scopo è stata realizzata, come ci dicono Enrico Mosca e Giuseppe Fornaro, una mappa tattile dell'isola di Procida in cui sono segnalati i luoghi più rilevanti: il palazzo Dedalos, la spiaggia del pozzo vecchio, marina grande e molti altri. Inoltre con un qr code il non vedente può accedere ad una descrizione audio del luogo di interesse. Lisa Costagliola manifesta la sua soddisfazione per tale lavoro, molto voluto e sentito dal tavolo. Giuseppe Fornaro, che si occupa della possibilità di rendere Procida più accessibile attraverso le tecnologie, si augura sia possibile poter inserire per ogni luogo una mappa tattile e la corrispondente descrizione audio, affinché non solo Procida in generale, ma tutti i suoi siti di interesse in particolare possano essere pienamente fruibili dal non vedente. Un'altra iniziativa a favore delle persone con disabilità visiva è quella che ha previsto le audio descrizioni di spettacoli o manifestazioni: sabato 9 aprile, in occasione dell'inaugurazione di Procida capitale, è stato audio descritto da Ida Di Martino, speaker di Radio Kiss Kiss, lo spettacolo Moby Dick, prodotto dal teatro dei venti e premiato nel 2019. Inoltre anche per la processione del venerdì santo è stata prevista una descrizione audio. Infine nei prossimi mesi si cercherà di realizzare anche a Procida il progetto "bambini fotografi", in cui saranno i bambini non vedenti a fotografare le bellezze dell'isola e verrà data rilevanza mondiale ad un progetto partito dall'Unione Ciechi di Napoli.

Lisa Costagliola si augura che, attraverso un clima di collaborazione reciproca tra le varie associazioni, si possa fare il più possibile per rendere Procida un luogo privo di barriere per tutti, perché un posto tanto meraviglioso merita di essere da tutti ammirato.



## ROTAR ACT E LEO CLUB AL FIANCO DEI PIU' FRAGILI: UN TANDEM PER I DISABILI VISIVI

Sandra Minichini

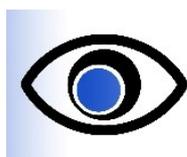
È nella storica tradizione Rotary e Leo Club l'impegno per il sociale; infatti, se dovessimo racchiudere in una sola parola il concetto e il vero significato delle diverse attività portate avanti da queste due organizzazioni, la parola per antonomasia sarebbe senza alcun dubbio: Solidarietà. Come affermava, nel lontano 1912, Paul Harris, fondatore del Rotary International, che oggi conta oltre 1,2 milioni di uomini e donne intraprendenti, professionisti e imprenditori: "Lo spirito del Rotary prospera in tutti i luoghi dove gli uomini pensano e dove il loro cuore è sufficientemente grande da includere il bene per gli altri". Il



pensiero di Paul Harris viene tradotto in fatti concreti dai Rotariani, dimostrando di essere realmente "People of Action". Le medesime finalità e lo stesso grande cuore appartengono anche ai componenti del Leo Club, l'Associazione giovanile dei Lions Club International. I giovani del Leo Club si occupano di volontariato, promuovendo attività al servizio della comunità; il loro scopo, infatti, è quello di sostenere le realtà più fragili della nostra società.

L'attenzione delle due associazioni si è soffermata, già da molti anni, sull'Unione italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, stringendo, così, una collaborazione che ha condotto alla realizzazione di eventi a favore dei minorati della vista. Il Rotaract Club Nola - Pomigliano ed il Leo Club Pomigliano, insieme al Presidio Uici di Sant'Anastasia - Pomigliano e paesi vesuviani, negli ultimi anni,

hanno svolto numerosi eventi di carattere culturale e sociale i cui proventi sono stati destinati all'acquisto di ausili, materiali didattici, attrezzature per lo sport, per i soci ciechi ed ipovedenti. Lo scorso 14 dicembre 2021, le tre associazioni organizzano, presso il Teatro Gloria di Pomigliano d'Arco, uno spettacolo intitolato il "Sesto senso" con gli attori e i musicisti ciechi della Compagnia teatrale della sezione Uici di Napoli che hanno intrattenuto la platea con musiche e scenografie dalle alte qualità professionali. L'intento dello spettacolo fu quello di cercare di abbattere i pregiudizi che aleggiavano intorno alla disabilità,

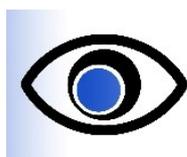


mostrando che, anche in assenza della vista, molte cose possono essere possibili se mosse da passione e determinazione. Quella serata vide la partecipazione delle amministrazioni



comunali di Pomigliano, Acerra, Casalnuovo e Sant'Anastasia, nonché, dei rappresentanti dell'Uici territoriale di Napoli. Altra finalità dello spettacolo, fu una raccolta fondi per l'acquisto di due tandem, con lo scopo di promuovere lo sport, come momento di aggregazione e riabilitazione per il corpo e la mente, tra i disabili. Il 1 aprile, finalmente, i tandem fanno ingresso presso i locali del Presidio

Uici di Sant'Anastasia sito in Via Arco a Madonna dell'Arco. Questo momento di profonda solidarietà da parte dei Club RotarAct e Leo è stato tenuto a battesimo dal referente del Presidio, Giuseppe Fornaro; dai Presidenti RotarAct e Leo Club, Mariacarmela De Falco e Carmen Iasevoli; il Vice sindaco del Comune di Sant'Anastasia, Mario Trimarco e l'Assessore Cettina Gilberti; il Senatore Francesco Urraro; il Presidente ed il Vice presidente della sezione Uici di Napoli, Mario Mirabile ed Enrico Mosca; il Presidente FAND Campania, Giuseppe Ambrosino, ed un folto numero di soci e volontari. Il referente del Presidio, Giuseppe Fornaro, si dice orgoglioso della collaborazione con i Club RotarAct e Leo, con i quali auspica la realizzazione di altri eventi. Ringrazia i giovani dei Club, elogiandone la sensibilità verso i più fragili, e lancia l'esortazione di coltivarla sempre, perché la nostra società ha bisogno di persone altruiste e solidali.

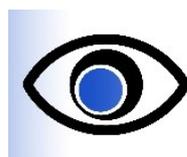


## LA GUERRA INVADE LO SPORT

---

Adelia Giordano

Il conflitto russo-ucraino invade il mondo dello sport. Il 28 febbraio il CIO (il comitato internazionale olimpico) ha caldamente consigliato a tutte le associazioni sportive internazionali di bandire gli atleti russi e bielorussi dalle competizioni internazionali per l'invasione ucraina in corso; ove non sia possibile escluderli, tali atleti devono rimanere neutrali, con il divieto di esibire simboli (come inni nazionali, colori, bandiere) del proprio paese di origine. Per lo stesso motivo unito alla minaccia di mancata partecipazione di alcuni comitati olimpici il CDA (il comitato paralimpico internazionale) ha decretato l'esclusione all'ultimo minuto; annullando i sacrifici di una vita; alle paralimpiadi invernali di Pechino iniziate il 4 marzo; di tutti gli atleti russi e bielorussi, nonostante essi stessi fossero favorevoli a gareggiare sotto una bandiera neutrale. La Uefa e la Fifa, le due più importanti organizzazioni calcistiche mondiali bandiscono tutte le squadre di calcio dalla Champions League e dall' Europa League, oltre a cancellare la partecipazione della nazionale russa dai Mondiali in Qatar 2022. Unanime decisione anche per l'Eca (Euroleague Commercial Assets) e per il comitato esecutivo del World Rugby nel sospendere Russia e Bielorussia. Mentre la Federazione mondiale di pallavolo è alla ricerca di un nuovo paese ospitante per i prossimi mondiali maschili visto che erano previsti a settembre proprio in Russia e La World Taekwondo ha vietato l'esposizione della bandiera e di suonare gli inni nazionali russo e bielorusso ai mondiali di Taekwondo; la Russofobia giunge anche alla Maratona di Boston, dove è stato impedito di correre a russi e bielorussi. Dall'atletica al tennis ragazzi e ragazze vengono esclusi con l'accusa di far parte di un popolo che in questo momento è giudicato da molti il peggior nemico del pianeta terra. La storia si ripete proprio a causa degli errori degli esseri umani e anche stavolta si identifica, erroneamente, un intero popolo con le decisioni del suo governo; in questo caso tutti i russi con Putin e tutti i bielorussi con il proprio governo che appoggia l'azione militare e l'invasione ucraina da parte della Federazione Russa. Caso esemplare è Wimbledon, celebre torneo di tennis inglese dove in questi giorni si sta rivivendo il 1946, quando furono esclusi i tennisti tedeschi, giapponesi e italiani dalle Doherty Gates perché appartenenti ai paesi nemici e ritenuti responsabili della seconda guerra mondiale e, oggi come allora, per un'altra guerra e la stupidità umana la stessa gogna per russi e bielorussi. Eppure Wimbledon poteva scegliere un'altra strada; visto che non dipende dal CIO, non deve sottostare alle direttive di organismi sovranazionali

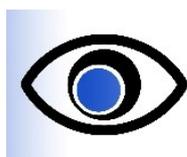


e non corre il rischio di sanzioni; la strada che incarna i principi su cui si basa lo sport: la lealtà, la fratellanza, la fatica e l'uguaglianza. Wimbledon poteva resistere all'odio e al razzismo e fare in modo che l'esperienza sportiva tornasse a essere un incontro di dialogo e relazione universale. Lo sport è inclusione e con queste esclusioni non è più un mezzo per favorire la pace, ma diventa uno strumento della politica occidentale per promuovere l'isolamento di due popoli, quello russo e quello bielorusso. E l'isolamento agevola ancora di più l'odio, con tali scelte l'occidente e tutto il mondo dello sport accresce il consenso popolare verso Putin e favorisce la propaganda russa di Peskov, portavoce dello stesso Putin che ha l'intento di mostrare come l'occidente con questa messa al bando di innocenti atleti voglia umiliare un intero popolo. Lo sport incarna democrazia, la nostra società sostiene di lottare per la libertà, ma le decisioni di estromissione adottate contro gli atleti russi e bielorusi mostrano come il nostro mondo; in questo caso; non sia tanto diverso dalla dittatura di Putin. Con l'esclusione nello sport non si dimostra solidarietà all'Ucraina, ma si diventa come il tiranno che si dice di combattere.

## UN TRENO DOVE C'E' POSTO PER TUTTI E TUTTE: LA CORSA DI MIGUEL

Adelia Giordano

Non a caso il 25 Aprile; anniversario della resistenza a ogni tipo di dittatura e giornata che esalta e esprime valori universali come Libertà e Uguaglianza; è ritornata nelle strade di Roma dopo un anno e un rinvio causa covid nella sua ventiduesima edizione la corsa di Miguel. Corsa di atletica leggera che si svolge annualmente nella capitale, a carattere competitivo e non, che ha visto pochi giorni fa la partecipazione di 6500 corridori, di cui 3900 nella gara di 10 chilometri competitiva e 1300 nella non competitiva sulla stessa distanza, mentre nella gara di 3 chilometri non competitiva, la Strantrazzismo ;corsa/passeggiata ideata per combattere ogni tipologia di discriminazione dentro e fuori lo sport nello spirito della corsa di Miguel; hanno partecipato più di 2000 persone tra studenti delle scuole romane e famiglie. La corsa di Miguel nasce 22 anni fa grazie all'iniziativa del giornalista della Gazzetta dello Sport Valerio Piccioni in seguito a un viaggio fatto in Argentina nel 1998. Inviato a Cordoba per un convegno su "globalizzazione e sport" si ritrova, il giorno prima di ripartire, a gironzolare tra le librerie di Buenos Aires e incappa in un libro "El terror y la gloria" che racconta i mondiali di calcio del 1978, quando tutti i

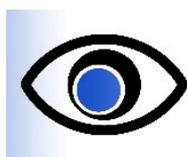


riflettori erano puntati su l'intera Argentina e nessuno era a conoscenza o fingeva di non sapere l'orrore che si stava consumando sotto la dittatura militare di Videla. Il libro, in poche righe, riportava la storia di Miguel Sanchez, giovane podista e poeta che aveva



abbandonato il calcio per amore dell'atletica; primo di dieci figli di un umile famiglia si era trasferito con essa nella capitale dal nord dell'Argentina. Miguel lavorava alla Banca della Provincia di Buenos Aires e si dedicava

anima e corpo allo sport e tra le varie gare e gli allenamenti annotava nella sua agenda ogni avvenimento, ogni pensiero componendo anche poesie, infatti la Gazzetta del Brasile nel 1977 gli pubblicò la sua poesia "Para Vos, Atleta ". Miguel era un ragazzo che voleva riprendere gli studi per diventare professore di ginnastica, un ventiseienne che amava la vita e lo sport. Un giovane agli albori della vita che stava per sfondare nell'atletica, ma in una notte; in pochi minuti; tutti i suoi sogni furono spezzati. Ritornato a casa trionfante dalla corrida di San Silvestro; celebre gara podistica brasiliana; il 9 gennaio 1978 alle tre del mattino venne portato via da un commando paramilitare scomparendo nel nulla come tanti giovani della sua generazione che non fecero più ritorno a casa. Uccisi; nel silenzio del mondo; da una feroce dittatura che ha lasciato profonde cicatrici in ogni argentino: la memoria dei trentamila Desaparecidos, tra cui Miguel Sanchez. Poche righe toccano le corde interiori del giornalista, che si identifica in quel ragazzo pieno di vita che proprio come lui amava correre e raccontare oltre le barriere dei numeri; Valerio Piccioni approfondisce la vicenda del giovane e cerca la famiglia, tra cui la sorella Elvira e da quell'incontro nasce l'idea di un'iniziativa che celebra la vita perduta di Miguel e i trentamila Desaparecidos. Inizialmente vuole scrivere un libro, ma in seguito pensa a qualcosa incline allo spirito stesso del ragazzo, un qualcosa che permette di conoscere e conoscersi per il mondo attraverso una gara di corsa che unisce le persone. E così il 9 gennaio 2000 si gareggia la prima corsa di Miguel, che raccoglie e porta in giro per il mondo i valori in cui



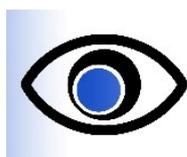
credeva il giovane atleta: Lo sport come strumento di confronto e inclusione universale, in cui nessuno è escluso, contro ogni discriminazione. La corsa che fa correre tutti, in cui trionfa soprattutto la solidarietà; simbolo di tutto ciò sono le joelettes , carrozzine accessoriate con ruota unica che permettono di correre lentamente o velocemente con l'aiuto di spingitori; tra amici e familiari; persone con disabilità. Le joelettes introdotte, per la prima volta, nel 2015 grazie all'associazione Sod Running Italia; che ha unito la corsa e l'utilizzo di questi mezzi alla ricerca per la lotta delle malattie rare; insieme ai tricicli attrezzati dell'Associazione Tetrabondi; che permettono la partecipazione dei più giovani; rappresentano un'occasione di conoscenza reciproca tra persone con abilità, possibilità e risorse differenti. Una corsa di gruppo che avvicina e arricchisce attraverso la fatica e la gioia che solo lo sport può produrre. Inoltre ogni chilometro della gara è stato dedicato a un grande dello sport europeo che ha combattuto per la libertà e per i diritti civili; dal papà delle Paralimpiadi Ludwig Gutmann al nostro Gino Bartali, dal calciatore Sindelar che rifiutò di giocare con la Germania nazista alla ginnasta Caslavka che protestò in silenzio contro l'invasione russa di Praga; testimonianze di coraggio in questo momento buio della storia. La corsa di Miguel non si esaurisce in un giorno, ma continua tutto l'anno collaborando con le scuole e varie iniziative benefiche e rappresenta una luce nella notte oscura in un mondo che mette a rischio il rispetto di valori universali che credevamo ormai conquistati. Principi come fratellanza e cooperazione reciproca che la gara di Miguel continua a difendere nel ricordo di un ragazzo che amava la vita in tutte le sue sfaccettature e che concepiva lo sport come un treno dove c'è posto per tutti e tutte. Concludo con le strofe finali della poesia di questo giovane sognatore, che esprime ampiamente il messaggio della gara a lui dedicata: "PER TE, ATLETA CHE CORRESTI PAESI E Città UNENDO GLI STATI CON IL TUO ANDARE. PER TE, ATLETA CHE DISPREZZI LA GUERRA E ANELI ALLA PACE."

## CHIEDILO ALL'UNIONE

---

A cura di Carmine Montagna e Paola Capriglia

Domanda: Mia madre è stata riconosciuta cieca parziale con un residuo visivo non superiore ad 1/20, può ottenere il contrassegno H per disabili?



Risposta: le “persone invalide con capacità di deambulazione impedita, o sensibilmente ridotta” possono ottenere, previa visita medica che attesti questa condizione, il contrassegno di parcheggio per disabili, previsto dall'art. 381 del DPR 16 dicembre 1992 n. 495 (modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 2012, n. 151). Il beneficio del "contrassegno di parcheggio per disabili" è stato successivamente esteso anche ai non vedenti (DPR 503/1996 art. 12 comma 3).

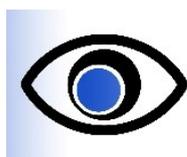
Per ottenerne la concessione, il disabile deve rivolgersi alla propria ASL e farsi rilasciare dall'ufficio medico legale la certificazione medica che attesti la sua capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta”.

Ottenuto il certificato, si dovrà presentare una richiesta al Comune di residenza per il rilascio del contrassegno allegando il certificato della ASL e altri documenti richiesti.

Per evitare la “doppia visita” – alla commissione invalidità e alla medicina legale -, nel 2012 è stata approvata una specifica previsione normativa (art. 4, legge 4 aprile 2012, n. 35) che attribuisce alla Commissione medica di accertamento il compito di annotare nei verbali anche la sussistenza della condizione richiesta dal Regolamento di attuazione del Codice della Strada, pertanto i verbali più recenti, qualora ricorrano le condizioni sanitarie previste, riportano l’annotazione: “persona con effettiva capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta (art. 381, DPR 495/1992).”

Il contrassegno può essere provvisorio o definitivo (quest’ultimo con validità quinquennale) in base a quanto stabilito dal certificato rilasciato dall’Asl o dal verbale rilasciato dalla Commissione medica.

## CI VEDIAMO AL PROSSIMO NUMERO



## Contatti

---

**Oltre** – periodico della Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

**Direttore Responsabile:** Mario Mirabile

**Redazione:** Sandra Minichini, Gabriella Bruno, Maria Esposito, Adelia Giordano

**Fotografia e grafica:** Marzia Bertelli

E-mail redazione: [redazioneoltre@uicinapoli.it](mailto:redazioneoltre@uicinapoli.it)

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Napoli, C.F.

94087600634, via S. Giuseppe dei Nudi n. 80, 80135, Napoli.

Tel. 081/5498834 , fax 081/5497953 , e-mail [uicna@uici.it](mailto:uicna@uici.it)

pec [uicnapoli@pcert.postecert.it](mailto:uicnapoli@pcert.postecert.it)

[www.uicinapoli.it](http://www.uicinapoli.it)

Facebook: <https://www.facebook.com/Oltre-105569184973292>

Instagram: <https://www.instagram.com/periodicooltre/>

